

Il grave ricatto per il SIFAR

Polemiche nella maggioranza sul voto di fiducia

Chiesta la convocazione del gruppo socialista. La protesta del PSIUP - Grottesco comiziato filoamericano durante l'intervista di Ferri alla TV. Scontro tra Bertoldi e il segretario del PSI

L'arrivo di Nixon e il tentativo del governo Rumor di vincere le sue debolezze e le sue difficoltà ponendo il Parlamento dinanzi al ricatto del voto di fiducia sono i punti che dominano la cronaca politica. Nella giornata di ieri non sono mancati gli echii polemici alla vigilia della seduta della Camera sul SIFAR. Il capogruppo del PCI, Ingrao, illustra, in un'altra parte del giornale, il punto di vista dei comunisti. Nel gruppo dei deputati socialisti, dopo l'atteggiamento assunto con grande chiarezza da Lombardi, non mancano le reazioni. Lo on. Scalfari ha chiesto la convocazione del gruppo stesso per chiedere in quella sede ad Orlandi attraverso quale trafile si è giunti alla grave richiesta del voto di fiducia. Gli altri ha detto di condividere pienamen-

te questa richiesta, poiché ritiene « politicamente inammissibile » il compromesso con il governo: « c'è da domandarsi — ha soggiunto — se abbiamo ancora, senza aver sporcato e retorcito le dichiarazioni rese da esponenti dei partiti di governo circa la necessità di più corrette e fruttuose rapporti tra governo e Parlamento e tra maggioranza e opposizione ». Il direttivo dei deputati del PSIUP ha sottolineato dal canto suo che « se la questione di fiducia è stata sempre adoperata per salvare governi già sconfitti e maggioranza già in crisi, lo episodio del SIFAR raggiunge il massimo della gravità ». Non è stata messa in discussione, infatti, soltanto la libertà del Parlamento, dato che, trattandosi di una legge che riguarda i poteri ispettivi del Parlamento sull'operato del governo, la questione di fiducia tende « a determinare una legge e una commistione di un'inchiesta assolutamente di comodo ».

Dopo 73 giorni di crisi

Varato il nuovo governo siciliano

Dalla nostra redazione PALERMO, 27

Dopo settantatré giorni di crisi, la Sicilia ha da questa sera un nuovo governo regionale di centro-sinistra. E' un governo morto sul nascere: se nel gruppo dc quasi la metà dei deputati democristiani (14 su 36) avevano votato contro le designazioni in aula ci sono stati poco dopo assessori che — con una maggioranza di cartello di 52 voti — ne hanno ottenuti anche parecchi sottobanco dalle destre; mentre altri ne hanno racimolati persino tredici in meno e per essere eletti hanno dovuto attendere un secondo scrutinio. E' il caso dei socialisti Macaluso e Mangione, nonché del dc Sardo, contestatissimo tra i deputati del suo partito.

Per mettere su questa armata Brancaleone (per la DC ne fanno inoltre parte Bonfiglioli, Celi, Zummarra, Muratore, Russo e Zappalà; per i socialisti Fagnone e Recupero; per i repubblicani Natali), ci sono voluti due mesi e mezzo di traffici scandalosi e di risse furibonde che avevano suscitato, come tuttora provocano, l'indignazione dei siciliani di cui ancora stamane si erano fatti i nuclei qual modo interpreti gli operai dell'El. Si con la manifestazione portata fin dentro le mura di Palazzo dei Normanni.

Che la crisi del tripartito e della formula di centro sinistra permanga intatta malgrado che un governo sia stato dato all'onorevole Fasino, sono del resto testimonianze da un lato i risultati delle votazioni di stasera, dall'altro la mancanza di una qualsiasi piattaforma programmatica. D'altra parte, l'esclusione dalla delegazione socialista al governo della corrente manciuaniana; e la esclusione dalla delegazione dc di tutte le forze di sinistra (CISL, Forze nuove e Nuova sinistra) costituiscono un indubbio elemento di ulteriore debolezza della rappresentanza politica cui elezione segna il trasferimento della battaglia politica sul terreno della drammatica realtà economico sociale che preme nel la Regione.

g.f.p.

Rinviato lo sciopero degli assuntori

Lo sciopero degli assuntori ferroviari (addetti ai passaggi a livello, alle stazioni minori ecc.), preannunciato per domenica dai sindacati di categoria della CISL, CGIL e UIL, non avverrà i sindacati, in seguito ad assicurazioni ricevute dal Ministero dei Trasporti sulla soluzione dei problemi della categoria e cioè della sistemazione in ruolo degli assuntori: avevano deciso di rinviare lo sciopero, indetto in un primo momento per il 27 febbraio, al giorno 28. La manifestazione è stata nuovamente rinviata in vista di un incontro che i sindacati avranno con i vertici del Trasporti per un ulteriore esame del problema.

Atenei, facoltà e istituti superiori occupati in tutta Italia

Si allarga il movimento contro il progetto Sullo

Gli studenti a convegno a Pisa

Istituti professionali: proposte di riforma

Del nostro inviato PISA, 27

I problemi della riforma degli istituti professionali di ogni tipo inseriti in un contesto ampio di riforma generale della scuola italiana, sono stati al centro del dibattito della giornata di apertura del primo Convegno nazionale degli Istituti professionali, iniziato oggi a Pisa alla presenza di circa 200 delegati, studenti di istituti professionali di tutta Italia.

presentata dallo studente Giancarlo Giusti, dell'Istituto professionale per l'industria e l'artigianato pisano, si sottolinea, infatti, la drammatica situazione dei « professionali » per la mancanza di un preciso indirizzo didattico e culturale; per la mancanza di insegnamenti qualificati alla preparazione dei giovani; per la mancanza di possibilità di proseguire gli studi, di accedere ad alcune facoltà universitarie; per la quasi assoluta mancanza di possibilità di riconoscimento al lavoro e di riconoscimento delle qualifiche. Tutti questi ma sono — conclude la relazione — il risultato di una politica che riconosce al più completa subordinazione alle scelte di monopolio, facendone « l'a-

spetto più negativo e conservatore di una scuola classista e fine a se stessa ». Nella seconda relazione — presentata dallo studente Clemente Bellatamba a nome di tutti gli allievi dell'Istituto professionale per il commercio — si avanzano una serie di richieste per una concreta riforma: valorizzazione delle qualifiche; varo di una legge organica che sancisca gli indirizzi delle scuole professionali; possibilità di proseguire gli studi; abolizione della assurda concorrenza dei corsi degli altri ministeri; riconoscimento dei titoli di studio al fine del collocamento al lavoro.

Piero Nacci

L'esecutivo della Federazione ha invitato gli assessori a dimettersi

Firenze: il PSI esce dalla Giunta comunale

Il colpo di mano dc, liberale, missino e socialdemocratico per la Sovrintendenza del Teatro comunale ha prodotto una profonda spaccatura fra i socialisti - Aperta formalmente la crisi a Palazzo Vecchio

Decorazioni italiane ad ufficiali fascisti portoghesi

I deputati comunisti Gaiuzzi, Fabbrì, Carbia, Corghi e Marina Antonucci Macocchi hanno presentato una interrogazione al ministro degli Esteri per conoscere come alle decorazioni della Repubblica italiana siano state conferite, a nome del Presidente della Repubblica, il 30 gennaio scorso, dall'ambasciatore italiano a Lisbona, nella sede dell'ambasciata, a tre alti ufficiali portoghesi notoriamente fascisti — cioè il capo ed il vice capo dello stato maggiore della marina da guerra portoghese ed il capo di gabinetto del ministro della difesa portoghese. I deputati comunisti hanno chiesto che il ministro degli Esteri informi il Parlamento di queste questioni.

Da parte della commissione Sanità della Camera

Salute nelle fabbriche: l'indagine si farà

Il governo costretto a ritirare le leggi delegate ospedaliere non concordate coi sindacati

E' stato definitivamente deciso che la commissione Sanità della Camera proceda alla indagine conoscitiva sulle condizioni di igiene e salute dei lavoratori nelle fabbriche. L'indagine si svolgerà secondo le linee indicate dalla commissione al presidente della Camera. Nella prima fase saranno ascoltati funzionari dello Stato e personalità particolarmente esperte. Fra gli altri saranno ascoltati il titolare della cattedra di medicina sociale dell'Università di Roma, i dirigenti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro.

La commissione nella seconda fase dell'indagine effettuerà visite nei luoghi di lavoro, mentre nella terza, ascoltati i ministri interessati, trarrà le sue conclusioni. Il ministro della Sanità ha intanto comunicato ieri la sua decisione di ritirare il testo del disegno di legge delegate riguardante l'ordinamento ospedaliero e lo stato giuridico dei dipendenti, e di ripresentare un altro frutto della consultazione con le organizzazioni sindacali interessate. I deputati e senatori membri della apposita commissione per la proposta di legge delegate hanno dichiarato che se la nuova proposta governativa non terrà conto delle soluzioni concordate con le categorie interessate, essi attueranno la più ferma opposizione.

è stato determinante per la elezione di Lagorio alla sovrintendenza del « Comunale ».

Comunisti, PSIUP, sinistra socialista erano stati concordi, all'indomani del voto che portava Lagorio alla Sovrintendenza del Comune, nel denunciare la degenerazione della « formula » di centro sinistra e nel richiedere l'immediata apertura della crisi.

Il modo con cui si è giunti alla designazione di Lagorio, è infatti, emblematica della degenerazione del centro sinistra. Dopo il rifiuto da parte del centro sinistra della candidatura del prof. Barile, indicata dalle maestranze del teatro (comunisti, socialisti e dc) e dalle forze culturali cittadine e il cui nome veniva votato soltanto dal gruppo comunista e dal consigliere del PSIUP, il capogruppo del PSI « lanciava », nell'ultima seduta, la candidatura del maestro Massimo Bogianchino, direttore artistico dell'Accademia Filarmonica Romana e del « Festival dei Due Mondi » di Spoleto.

Su quel nome, caduta la possibilità della elezione di Barile sia perché egli aveva ritirato la propria candidatura con una lettera polemica nei confronti del centro sinistra, sia per il rifiuto del PSI e della DC a sostenerla, convergono i voti del PSI e del PSIUP. Ma alla prima votazione Bogianchino non passava perché il PSI si era spaccato: l'ala socialdemocratica votava infatti per Lagorio che era il candidato « clandestino » della DC e delle destre. Nella seconda e decisiva votazione, il vice sindaco veniva eletto cioè con i voti dei socialisti (cui si aggiungeva un « demartiniano ») della DC, del PLI e del MSI. L'estensione del centro sinistra ai fascisti provocava la ferma reazione di tutte le forze della sinistra, il cui primo risultato è dato ora dall'invito dell'esecutivo del PSI agli assessori di rassegnare le dimissioni, secondo quanto stabilito già dal dicembre scorso dalla Federazione fiorentina del PSI, retta da una maggioranza di « demartiniani » e di « giolittiani ». L'invito dell'esecutivo non sarà tuttavia raccolto dai socialdemocratici, i quali difendono l'operazione compiuta.

Per lunedì prossimo è fissato il « direttivo » della Federazione del PSI. Marcello Lazzerini

Compilto lo sciopero proclamato dai docenti universitari subalterni - Corteo di 7 mila studenti nelle vie di Avezzano - Scendono in lotta anche gli allievi degli istituti d'arte

Nelle università continua la lotta degli studenti e dei professori contro la falsa riforma del ministro Sullo.

A BOLOGNA e a MILANO prosegue l'occupazione dell'Ateneo e del Politecnico iniziata ieri a conclusione di affollate assemblee. Anche a CATANIA i professori incaricati, gli assistenti, i borsisti e i tecnici laureati di tutte le facoltà sono sempre in sciopero proclamato sino al 3 marzo.

A PALERMO — 25° giorno di occupazione alla facoltà di lettere e filosofia — gli studenti chiedono l'adozione dell'appello continuato di esami. Inoltre alla clinica universitaria scioperano incaricati e assistenti per ottenere la pubblicazione dei bilanci degli istituti. La protesta punta sulla abolizione del sistema « baronale » dominato dai cattedratici.

Sciopero a tempo indeterminato alla facoltà di medicina di MESSINA dove è stata occupata anche la facoltà di magistero.

A BARI la legge Sullo è stata respinta dagli assistenti incaricati borsisti e tecnici laureati della facoltà di scienze. Analogo dissenso è stato espresso dagli assistenti della facoltà di agraria.

Lo stato di agitazione è stato proclamato a LECCE dalla assemblea generale degli studenti e dei docenti della facoltà di scienze con la conseguente sospensione di ogni attività didattica e scientifica. Gli studenti hanno costituito comitati di studio che lavorano sui temi dell'autogoverno, del diritto allo studio, alla condizione dei docenti. A Poggioro (Lecce) gli studenti hanno occupato l'istituto d'arte.

A CAGLIARI dopo l'occupazione del Palazzo delle Scienze, avvenuta ieri l'altro sera, professori, incaricati, assistenti, tecnici laureati all'Università si sono riuniti in assemblea plenaria proclamando lo stato di agitazione in tutto l'Ateneo con la sospensione di ogni attività didattica e scientifica.

I docenti in sciopero nelle nove facoltà cagliaritanee hanno deliberato di costituire commissioni di studio sui seguenti temi: condizioni del docente universitario; rapporti con gli studenti; forme di lotta; diritto allo studio; rapporto università società.

A AVEZZANO settemila studenti delle « industriali », magistrali, liceo scientifico e classico hanno disertato le lezioni in segno di solidarietà con i professori incaricati dalla polizia durante la manifestazione del 26 scorso davanti al Senato di Roma. Dopo lo sciopero un grande corteo ha attraversato le vie della città al grido di « Basta con la violenza della polizia. Disarmo della polizia ».

A FERMO terzo giorno di occupazione degli studenti dell'Istituto tecnico industriale che conta 3 mila allievi. Delegazioni si sono recate nelle altre città marchigiane per concordare con gli studenti dei maggiori istituti un'azione di carattere nazionale. Ieri sono stati occupati il liceo classico e scientifico, l'istituto commerciale. Anche a Recanati è stato occupato l'ITI e gli istituti d'arte di Ancona e Macerata.

La segreteria della Camera del Lavoro di Fermo ha espresso la propria solidarietà agli studenti che hanno occupato gli istituti scolastici cittadini. La Cgil ha invitato le altre organizzazioni sindacali a dare un quadro del problema in una lettera comune per dare un contributo alla giusta soluzione dei problemi della scuola.

L'esecutivo nazionale della associazione docenti subalterni (ANSDS), che ha sede a Napoli, ha espresso un'ammucchiata per dare un quadro del problema in una lettera comune per dare un contributo alla giusta soluzione dei problemi della scuola.

Il modernissimo stabilimento agonizza ormai da più di un anno

Drammatica protesta degli operai dell'Elettronica Sicula

La manifestazione all'assemblea regionale — Le gravi responsabilità dell'IRI e del centro sinistra — Una lotta ferma e tenace

Dalla nostra redazione

Palermo, 27. Drammatica protesta stamane a Palermo, nella sede del Parlamento regionale di mille specialisti dell'Elettronica Sicula, il modernissimo stabilimento agonizza ormai da più di un anno.

Per denunciare le gravi responsabilità sia dell'IRI (per la mancata apertura dell'attività dello stabilimento in violazione di tutti gli impegni solennemente assunti dalle partecipazioni statali) che dei governi regionali di centro-sinistra (le cui ricorrenti crisi bloccano ormai da quattro mesi l'erogazione di qualsiasi aiuto alle maestranze disoccupate) i lavoratori hanno raggiunto sala d'Accoglienza soffermandosi per qualche tempo in segno di simbolica protesta.

E' questa una delle conseguenze — più appariscenti ed anche negative della cosiddetta « operazione prezzi medicinali » decisa dal governo. Una operazione che secondo i giur-

Ottenuto un colloquio con il presidente della Regione designato, on. Fasino, gli operai hanno poco dopo lasciato comodamente il Palazzo dei Normanni, nel frattempo cento letteralmente assediato da centinaia di polizia e di carabinieri, fatti affluire in forze per ordine personale del presidente dell'assemblea, il democristiano Lanza.

In un comunicato costui ha intravisto nella manifestazione operata la minaccia di un « tracollo delle istituzioni democratiche ». A Lanza fa comodo dimenticare che quanto davvero attaccano e « travolgono » le istituzioni sono, con il loro atteggiamento la DC, ed il centro-sinistra e l'IRI.

In barba a tutti i voti delle Camere e dell'Assemblea, e degli stessi imputati di Petrucci e di Colombo, l'IRI infatti ha mandato d'urto proprio in questi giorni quella seconda asta per il rilevamento degli impianti ELSI, che costituisce la condizione per la ripresa della attività dello stabilimento, che con il 1° marzo avrebbe dovuto riprendere gradatamente

a funzionare in seno al gruppo STEEL, riassorbendo a poco a poco le maestranze impegnate per un anno in una serrata e emblematica battaglia ed al cui fianco si è schierata tutta la città anche con ripetuti scioperi generali. Questa drammatica realtà (come il resto ognuno degli altri gravissimi problemi che travagliano l'Isola e mobilitano nelle lotte i lavoratori siciliani) è stata ed è del tutto ignorata dalla DC e del tripartito i cui dirigenti — sempre pronti a sfruttare a fini clientelari ed elettoralistici gli impegni IRI — non hanno mai tentato di impegnarsi, ormai da quasi tre mesi ed ancora in queste ore, in disastuose risse per il potere. Invece la gerarchia di un equilibrio avrebbe peccato che consenta la formazione di un governo E' anche contro questa puerosa degradazione dell'istituto Regione che gli operai dell'ELSI, battuto da più di un anno ed hanno inteso stamane manifestare la loro ferma protesta.

G. Frasca Polara

Questa la «riduzione» dei medicinali! L'Aspirina aumenta 15 lire il tubetto

Il provvedimento del governo favorisce la Bayer che intascherà 100 milioni in più all'anno a danno dei consumatori - In Inghilterra un prodotto analogo costa dieci volte di meno

Chi soffre abitualmente di mal di testa, nevralgie, reumatismi e per curarsi punta di preferenza sull'Aspirina si affretti perché oggi è ancora possibile acquistare un tubetto di 100 compresse a 170 lire, fra trecento giorni le paghe fra 185 lire.

Questa una delle conseguenze — più appariscenti ed anche negative della cosiddetta « operazione prezzi medicinali » decisa dal governo. Una operazione che secondo i giur-

nal governativi e la TV dovrebbe far saltare dalla gioia milioni di lavoratori, far tirare un sospiro di sollievo ai milioni di ammalati, e di quelle mutue perché — è stato detto — porterà ad un ribasso del prezzo di circa 1700 specialità medicinali per un risparmio di 15 miliardi e mezzo di lire.

I monopoli farmaceutici, dal canto loro, hanno già versato al Tesoro un contributo di 10 miliardi e nuovi e gravi sacrifici im-

posti e giurano che nessun'altra misura di questo tipo sarà accettata in futuro. Insomma, il nuovo mercato farmaceutico, con i suoi profitti e non vogliono correre il pericolo di un crollo totale. Ma vediamo cosa c'è di vero dietro tutta questa messinscena. C'è che il governo — e per lui il Comitato interministeriale prezzi (CIP) — non si è limitato a ridurre, ha anche aumentato. Le più popolari aziende farmaceutiche, quelle dominate da capitale straniero, hanno ottenuto questa contropartita. Così a fine marzo scorso il prezzo di un tubetto di 100 compresse di Aspirina, medicina tra cui l'Aspirina, complessivamente i ritocchi di aumento al prezzo degli 800 medicinali portati dal CIP — ad una maggiore spesa di 1 miliardo di lire. Di conseguenza la economia generale per gli enti municipalizzati e per i consumatori di 5 miliardi per i consumatori.

Il 29 marzo in aula lo Statuto dei lavoratori

Una dichiarazione del ministro del Lavoro Brodolini - Accolto sostanzialmente l'odg del PCI sulle Mutue contadine - La discussione sui bilanci

Alla vigilia del voto definitivo sul bilancio che doveva essere dato entro la mezzanotte di ieri sera, si sono affollate a Palazzo Madama le discussioni sui capitoli di spesa sui quali i socialisti hanno presentato una mozione di voto. La mozione è stata firmata dai deputati della Marina Mercantile e del Lavoro ed è stato avviato il dibattito sul bilancio della Sanità.

Nella discussione sul bilancio del Lavoro e intervenendo il compagno Vignolo, mentre in sede di illustrazione di ordini del giorno sono intervenuti i deputati democristiani, i socialisti e i repubblicani, il ministro del Lavoro Brodolini ha detto che il problema sarà affrontato dopo quello dello Statuto, di cui egli ritiene sia un aspetto sì è quello, comunque, d'accordo sulla necessità di un contratto per quello che concerne il collocamento in agricoltura tenendo conto delle particolarità che il settore presenta e del fatto che le questioni del collocamento in agricoltura si intrecciano con quelle dei provinciali.

Nel suo intervento, il compagno VIGNOLO ha detto che il bilancio del Lavoro si è qualificato in una politica economica fondata sui bassi salari, contrastata con le esigenze di uno sviluppo economico equilibrato. Dopo avere denunciato le inalterabili condizioni dei lavoratori delle fabbriche e aver criticato le scelte operate dal governo in materia pensionistica, Vignolo ha concluso che, con l'attuale bilancio, la spesa di bilancio per il settore agricolo è di 10 miliardi e mezzo di lire, dieci volte meno del prezzo imposto in Italia dalla Bayer.

Senato

Il 29 marzo in aula lo Statuto dei lavoratori

Riguardo al collocamento, Brodolini ha detto che il problema sarà affrontato dopo quello dello Statuto, di cui egli ritiene sia un aspetto sì è quello, comunque, d'accordo sulla necessità di un contratto per quello che concerne il collocamento in agricoltura tenendo conto delle particolarità che il settore presenta e del fatto che le questioni del collocamento in agricoltura si intrecciano con quelle dei provinciali.

Nel suo intervento, il compagno VIGNOLO ha detto che il bilancio del Lavoro si è qualificato in una politica economica fondata sui bassi salari, contrastata con le esigenze di uno sviluppo economico equilibrato. Dopo avere denunciato le inalterabili condizioni dei lavoratori delle fabbriche e aver criticato le scelte operate dal governo in materia pensionistica, Vignolo ha concluso che, con l'attuale bilancio, la spesa di bilancio per il settore agricolo è di 10 miliardi e mezzo di lire, dieci volte meno del prezzo imposto in Italia dalla Bayer.

Il CIP ha giustificato questo « favore » alla Bayer adducendo il criterio della « supportabilità aziendale ». Poiché alla Bayer sono stati diminuiti i prezzi di alcune specialità, e paragonando che queste aziende hanno una richiesta di aumento di un altro prodotto. Ma se si va a vedere si scopre che la specialità ribassata (il Trisvold) estratta e guardando di buona presenza solo da un aumento di un altro prodotto. Ma se si va a vedere si scopre che la specialità ribassata (il Trisvold) estratta e guardando di buona presenza solo da un aumento di un altro prodotto. Ma se si va a vedere si scopre che la specialità ribassata (il Trisvold) estratta e guardando di buona presenza solo da un aumento di un altro prodotto.

Salute nelle fabbriche: l'indagine si farà

Il governo costretto a ritirare le leggi delegate ospedaliere non concordate coi sindacati

E' stato definitivamente deciso che la commissione Sanità della Camera proceda alla indagine conoscitiva sulle condizioni di igiene e salute dei lavoratori nelle fabbriche. L'indagine si svolgerà secondo le linee indicate dalla commissione al presidente della Camera. Nella prima fase saranno ascoltati funzionari dello Stato e personalità particolarmente esperte. Fra gli altri saranno ascoltati il titolare della cattedra di medicina sociale dell'Università di Roma, i dirigenti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro.

La commissione nella seconda fase dell'indagine effettuerà visite nei luoghi di lavoro, mentre nella terza, ascoltati i ministri interessati, trarrà le sue conclusioni. Il ministro della Sanità ha intanto comunicato ieri la sua decisione di ritirare il testo del disegno di legge delegate riguardante l'ordinamento ospedaliero e lo stato giuridico dei dipendenti, e di ripresentare un altro frutto della consultazione con le organizzazioni sindacali interessate. I deputati e senatori membri della apposita commissione per la proposta di legge delegate hanno dichiarato che se la nuova proposta governativa non terrà conto delle soluzioni concordate con le categorie interessate, essi attueranno la più ferma opposizione.

Per lunedì prossimo è fissato il « direttivo » della Federazione del PSI. Marcello Lazzerini